

GRUPPO A		
Germania	Romania	
Portogallo	Inghilterra	
12 giugno	Liegi	ore 18.00
Germania - Romania		
12 giugno	Eindhoven	ore 20.45
Portogallo - Inghilterra		
17 giugno	Amhem	ore 18.00
Romania - Portogallo		
17 giugno	Charleroi	ore 20.45
Inghilterra - Germania		
20 giugno	Rotterdam	ore 20.45
Portogallo - Germania		
20 giugno	Charleroi	ore 20.45
Inghilterra - Romania		

## Germania e Romania puntano sull'esperienza

Sarà molto combattuto il girone A di Euro 2000. Queste le quattro le squadre - Germania, Portogallo, Romania e Inghilterra - che si contenderanno la qualificazione. Germania: è stata presente a sette edizioni dell'Europeo (72, 76, 80, 84, 88, 92, 96), ne ha vinte tre (72, 80, 96). L'accesso alla fase finale è arrivato grazie alla vittoria del suo raggruppamento (Turchia, Finlandia, Moldavia e Nord Irlanda), sei vittorie, un pareggio e una sconfitta. Se ad Euro 2000 Matthaeus, con i suoi 39 anni, rappresenterà il totem, il carisma e la continuità di un gruppo vincente, Bierhoff potrebbe essere

l'uomo della provvidenza, l'attaccante in grado di fare i gol necessari per il cammino tedesco. La Germania è campione in carica, ma mai come in questa occasione arriva ad un appuntamento importante attraversata da un marcato stato di depressione. La squadra è anziana e non riesce a rinnovarsi, lo confermano le convocazioni di Matthaeus, appunto, e Haessler. Portogallo: è senza un vero attaccante di peso in grado di tenere sotto pressione le difese avversarie, le sorti del Portogallo sono legate a doppio filo alla vena di Figo, centrocampista offensivo del

Barcellona, uno dei migliori giocatori d'Europa. Il Portogallo gioca con il 4-4-2 e il centrocampo è ricco di nomi, da Rui Costa, a Conceicao; da Paulo Bento a Paulo Sousa. La nazionale portoghese ha partecipato due volte alle fasi finali degli Europei (semifinalista nell'84). Coelho, tecnico di 50 anni, dice: «Andiamo all'Europeo per vincere. Battiamo subito l'Inghilterra». Inghilterra: ha disputato 5 edizioni dell'Europeo ('68, '80, '88, '92, '96) ed è stata terza nel '68, suo migliore risultato. Kevin Keegan (che gioca col 3-5-2) è il tecnico: guida la nazionale da febbraio 1999. L'Inghilterra ha tanti ottimi giocatori e due stelle. Se Beckham, Wise, G. Neville, Ince e Scholes rappresentano parte del grande potenziale dell'Inghilterra, Alan Shearer e Michael Owen sono il valore aggiunto di questa nazionale che ha uno degli attac-

chi più forti d'Europa. Romania: dopo il quinto posto ottenuto al mondiale americano (Usa 94) non è più riuscita a stupire. La Romania con l'Europeo proprio non riesce a trovare sintonia: nelle dieci edizioni solo due volte si è qualificata per la fase finale (84 e 96) ma è sempre stata eliminata al primo turno. Anche per questo motivo la vecchia guardia (Hagi, Popescu, Petrescu, Sabau e Munteanu), prima di lasciare la scena alla nuova generazione rappresentata soprattutto da Mutu e Chivu, attaccante dell'Inter il secondo, vuole lasciare il segno in un'altra grande competizione. Con Jenei (che adotta il modulo 4-3-1-2) - il nuovo commissario tecnico subentrato a Piturca nel dicembre dello scorso anno a qualificazione conquistata - nelle qualificazioni ha ottenuto 7 vittorie e 3 pareggi.

# «Se Zoff si fosse dato un po' di coraggio»

## Bulgarelli scommette sulla Spagna. «All'Italia resta solo il contropiede»

PAOLO CAPRIO

ROMA «È l'Europeo delle incertezze». Giacomo Bulgarelli, un grande del calcio italiano che fu e ora apprezzato commentatore di Telemontecarlo, per il quale seguirà il torneo, sfoggia la margherita alla ricerca di una realtà che non c'è. «Mai come questa volta possono vincere tutte, perché le differenze sono lievi». Questo è il concetto generale, ma in cuor suo Bulgarelli ha le sue certezze.

Sì Bulgarelli, dica quello che pensa veramente. Quando si discute di calcio è impossibile rimanere agnostici.

«Allora diciamo che tifo Italia, però la nazionale più forte mi sembra quella spagnola. La vedo messa molto bene».

Non è forse l'effetto Champions League con la finale tutta iberica ad influenzare il suo pensiero?

«Non vado dietro alle mode, anche se oggi si respira aria di Spagna un po' ovunque. Nella cultura, nella musica, nei personaggi. Stanno vivendo un grande boom, che ha naturalmente toccato anche il calcio. In questo attualmente sono i più bravi, hanno una bella varietà di temi tattici, e poi riescono a giocare divertendosi. È il modo migliore per raggiungere dei risultati».

Da noi c'è più routine, forse più noia. Il calcio è più professione che gioco.

«Forse c'è troppa esasperazione, c'è l'ossessione del risultato a tutti i costi. Ma badate bene, stiamo parlando di nazionali e nazionali che si equivalgono e caratterialmente molto vicine».

L'Italia quanto è meno brava della Spagna?

«Diciamo che è meno completa. È di grande spessore in avanti, ha una buona difesa, ma a centrocampo è priva di fini dicitore, del trequartista classico, quello dell'ultimo passaggio, quella dell'invenzione. Questo gli impedisce di costruire il gioco, per cui alla fine ha soltanto un'arma a disposizione: il contropiede».

Ma Totti e Del Piero non sono dei fini dicitore?

«Sono degli attaccanti per me. Ha mai visto nelle loro squadre uno dei due rinculare indietro quando la squadra si difende? Io no. Si fermano poco più su della metà campo».

Con il contropiede non si possono fare grandi progressi. È una tattica antica, per neutralizzarsi sono stati trovati gli antidoti.

«Si può comunque vincere. Del resto, con i centrocampisti che Zoff si ritrova non può fare diversamente. Sono tutti dei maratoneti, del porta-borraccia, che non è assolutamente una valutazione offensiva. Anche perché il loro lavoro lo fanno molto bene. Soltanto che ci vuole un punto di riferimento per le geometrie».

Potrebbe essere Fiore il trequartista che lei invoca.

«Senz'altro, ma diamogli anche il tempo di immedesimarsi nel ruolo, di crescere. È forse il più delicato della squadra. A Reggio Calabria fu trattato come un eroe, a Oslo come un brocco. Non è così chesi fa».

Il nostro calcio in quel ruolo offre poche alternative.



PALAZZO CHIGI

### Amato: «Valete più di una buona finanziaria»

Nel '94 per i Mondiali Usa fu la volta del premier-presidente del Milan (Berlusconi); nel '96 per EuroInghilterra del presidente del consiglio-ciclista (Prodi). Ieri alla vigilia di Euro 2000, è stato Giuliano Amato, appassionato praticante di tennis, a salutare gli azzurri in partenza per il Belgio. E il premier lo ha fatto con un paragone da Formula 1. «Sento in questi giorni che quando si parte in pole position ha detto Amato alla nazionale di calcio a Palazzo Chigi - poi si subisce una maledizione. Ecco, voi non la soffrite, se è vero che non partite in prima fila». Nessun pronostico, ha aggiunto, «perché vada bene e vada male, lasciamo fuori il governo chiedi problemi ne ha già tanti. E poi la figura di quello che porta sigla non me la sento proprio di farla...». Poi però un mezzo augurio: «Gli italiani vi seguono con straordinaria attenzione, siete importanti per il loro morale - ha aggiunto il premier - Un vostro successo per loro è più importante di una finanziaria fatta bene. Perché l'Italia è fatta così. E per me è fatta bene». In un clima disteso, sotto il flash dei fotografi nella sala delle Repubbliche marine, Amato ha accolto gli azzurri poco dopo le 9, al suo fianco da una parte il sottosegretario Micheli e la ministra Melandri, dall'altra il presidente del Coni Petrucci, della Figg Nizzola e della Lega Carraro, che avevano già salutato il premier in privato. Gli azzurri hanno donato ad Amato un pallone autografato da tutti i giocatori ed una maglia della nazionale. Giuliano Amato a sua volta ha regalato al capitano azzurro Paolo Maldini la targa della Presidenza del Consiglio; poi la foto di rito, pallone in mano.

squadra-sorpresa. Chi potrebbe essere per lei?

«La Turchia. O sarà la sorpresa del torneo o la grande delusione. Se parte bene sono dolori per tutti. Oltretutto potranno godere di un seguito di tifosi sparsi in tutto il nord Europa che non hanno le altre nazionali».

Chi sarà la superstar dei campioni europei?

«Io dico Raul». Uno spagnolo, tanto per non cambiare.

«È fortissimo, potrebbe essere il suo campionario. Ci metto accanto l'inglese Owen, se starà bene dopo il grave infortunio».

Si temono episodi di violenza tra tifosi.

«Potrà succedere, ma credo che non succederà. Sono state studiate misure di sicurezza, il controllo sarà rigoroso».

MULTINAZIONALE SVIZZERA

Finanziamenti a tutte le categorie con tassi a partire dal 3%  
Da L. 10.000.000 a L. 1.000.000.000  
Esempio: L. 50.000.000 a L. 349.027  
Risposta immediata - Firma singola  
Contattare 0041919249004

AZZURRI IN BELGIO

### Il dubbioso ct ha una sola, singolare certezza: per lui Totti è una punta

DALL'INVIATO

STEFANO BOLDRINI

GEEL È difficile difendere Dino Zoff, soprattutto per quel suo vizio/vezzo di rendersi incomprensibile, ma quando gli vengono sbattuti in faccia quasi con sadico godimento i dati Audited per dire com'è caduta in basso la Nazionale, viene voglia di stare dalla sua parte. La berlosconizzazione della vita quotidiana ha raggiunto livelli insopportabili anche nella critica calcistica: una volta si parlava di gol e di giocare, oggi di dati d'ascolto e di spot.

Viva la faccia di Francesco Guccini, che ha ancora coraggio e voglia di mandare a quel paese (canzone «Addio» del suo ultimo lavoro, ma, possiamo giurarci, questo non è uno spot) l'Italia dove si misurano pure i sentimenti. Al diavolo. Detto questo, però, tutto rema contro Zoff. È il primo ad andare contro, è lui stesso. Se il clima, meteo e ambientale, conta qualcosa, l'Italia è lo specchio del Belgio dove la truppa azzurra è sbarcata ieri verso le 13: pioggia e, ma è solo la prima impressione, un'atmosfera di improvvisazione.

Come non pensare a un'Italia improvvisata se, parole del ct che atterrano in sala-stampa verso sera, «ho ancora qualche dubbio, mi riferisco ai giocatori, quanto al modulo, vedremo». Se davvero fosse così, aiuto. Anche perché, domenica, il debutto europeo ad Arnhem avverrà contro

una delle nazionali emergenti, la Turchia dalla quale, ora, importiamo pure gli allenatori. Diciamo che la situazione è a metà: il ct non ha le idee confuse come vorrebbe far credere, ma non le ha neppure chiare e dopo due anni di lavoro e dieci giorni di allenamenti a Coverciano è disarmante.

Non sappiamo quale strano virus colpisca i commissari tecnici italiani, ma parlare di formazione fa venire l'orticaria, discutere di moduli di gioco provoca il mal di pancia e gli avversari sono sempre tutti bravi.

Zoff, che nei giorni scorsi è stato invitato dallo staff federale a essere più disponibile con i media, ha ripetuto più volte, ieri, che quanto alle critiche del dopo-Norvegia «ognuno fa il suo mestiere, voi il vostro e io, se posso, il mio. È bastato che cambiasse qualcosa rispetto alle previsioni per far scoppiare il pandemonio», chiaro riferimento alla formazione spedita in campo con la Norvegia, con il duo d'attacco Totti-Inzaghi. Non capisce, il ct, che quest'insistenza nel considerare Totti una punta lo rende un uomo solo al comando. Anche ieri, nel primo allenamento a Geel, di fronte a una manciata di tifosi, si è visto chiaramente che il romanista è un suggeritore e non un esecutore: perché insistere nel voler sfidare il mondo?

I dubbi di Zoff hanno nomi ben definiti: il centravanti (Inzaghi rischia), la seconda punta, il

secondo centrale (Conte ieri non ha preso parte alla partita) e, forse, Fiore. Eppure, almeno inapparenza, basterebbe una scelta per semplificare le cose: dar fiducia al trio avanzato romanista. Montella è il più in palla. Delvecchio garantisce gli equilibri giusti, Totti è il miglior inventore di calcio che possediamo. Dovesse andar male, si può sempre ricorrere ai cambi. Dal clan turbo arrivano dichiarazioni di sfida. Gli italiani raccolgono il guanto. Dice Paolo Maldini: «In testa abbiamo solo la partita di domenica, il calcio-mercato è stato messo da parte». Totti, invece, sussurra che «dispiace questa mancanza di affetto nei nostri confronti, dobbiamo provare a riavvicinarci i tifosi». Che il calcio-mercato sia messo da parte è storia che non negre: dietro le quinte, ad esempio, si apprende che Negro non avrebbe rifiutato il trasferimento all'Inter. E Montella, invece, dà diplomaticamente il benvenuto a Batistuta. Quel che resta di questa prima giornata nel centro sportivo di Geel, a cinquanta chilometri da Anversa, è un tiro alla luna di Luciano e una frase storica di Zoff: «Perché l'Under 21 ha vinto quattro titoli europei negli ultimi cinque cicli? Perché fino a quell'età gli italiani sono i migliori, poi lo diventano altri». Già, ma sarebbe meglio se il ct spiegasse perché i bravi ragazzi italiani poi si perdono per strada. Lo facesse, sarebbe anche più facile decifrare questa Nazionale.

RITIRO NAZIONALE

### Tre quintali di pasta ventiquattro prosciutti ma anche cento libri

Non solo pasta. La nazionale troverà nel ritiro di Gobblendonk, insieme ai soliti generi alimentari, una autentica biblioteca: ed è la prima volta nella storia azzurra. La Mondadori ha fornito alla federazione 100 libri. Sono stati necessari due tir per trasportare tutto il necessario per l'alimentazione, ma anche per il tempo libero della squadra. Chi ama la lettura potrà quindi approfittare della biblioteca; per quanti invece preferiscono il cinema, a disposizione ci saranno numerose videocassette e «Dvd» (di cui va matto Inzaghi). Ma nella sede del raduno è stata allestita anche l'immane sala giochi con biliardo, tavolo da ping pong e video. I due cuochi azzurri, Soncini e Delle Donne, saranno i custodi della cucina azzurra. Per l'alimentazione della squadra sono a disposizione 350 kg di pasta, 6 forme di parmigiano, 24 prosciutti da 12 chili l'uno, 360 kg di pomodori in scatola, 75 kg di olio di oliva e 70 di olio di semi.

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...

Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588  
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465  
TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.  
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.  
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

